

# Scheda tecnica

**Committente:** COMUNE DI FORMIGINE – MODENA

**Oggetto:** Lavori di recupero e rifunionalizzazione dell'intero complesso castellano residenza municipale già Rocca Calcagnini – "Museo multimediale, il tempo e lo spazio / Museo e Centro di documentazione del Castello di Formigine".

Lavori di completamento - Scavo Fossati interni ed esterni.

**Commessa:** 282 - 319

**Periodo di esecuzione:** 2002 – 2007

**Cenni storici:** La prima segnalazione scritta sulla fondazione del castello, riportata da Ludovico Antonio Muratori nella "Raccolta degli Storici Italiani" è dell'anno 1201, quando, a seguito di una sconfitta da parte delle truppe reggiane, il Comune di Modena decise di presidiare la frontiera con Reggio Emilia.

Dati emersi dalla campagna di scavo diretta dal prof. Sauro Gelichi dell'Università Ca' Foscari di Venezia permettono di retrodatare l'abitato intorno al X secolo, collegandolo alla presenza di una chiesa dedicata a S. Bartolomeo e al cimitero circostante. Si trattava di un vero e proprio villaggio fortificato, che venne abitato fino alla fine del XIV secolo.



Con l'avvento degli Adelardi e di Azzo da



Castello le strutture difensive duecentesche furono trasformate. Nel 1405 Nicolò III d'Este investì Marco I Pio di numerosi possedimenti nella zona pedecollinare modenese, tra cui Formigine; come testimoniano i cinquantasette affreschi nella Sala delle Vedute del castello di Spezzano. Proprio durante il dominio dei Pio, il castello assunse l'attuale struttura: accanto alla fortificazione medievale, detta rochetta, venne costruito il palazzo marchionale, dimora dei signori di Carpi, e la torre dell'orologio, sede pubblica del governo. La popolazione fu trasferita progressivamente all'esterno delle mura e la chiesa divenne cappella signorile. Nel 1599 la morte senza eredi di Marco III Pio determinò il passaggio di Formigine agli Estensi, che lo detennero fino al 1648, quando venne ceduto al marchese Mario Calcagnini, funzionario ducale. Intorno alla metà del '700 fu realizzato un edificio destinato a carcere nell'area sud-est, un uso analogo ebbe il piano terra della torre dell'orologio.

A seguito della vicenda napoleonica, nel 1796 il castello venne incamerato dal Demanio repubblicano.

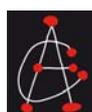
Alla fine della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale il palazzo marchionale risultava quasi completamente sventrato. Uno dei primi provvedimenti dell'Amministrazione comunale fu l'acquisizione dell'intero complesso.

Descrizione: **Restauro Castello:** Oggetto dell'intervento è l'intero complesso castellano denominato Rocca Calcagnini, le cui origini vengono fatte risalire al 1200, e che nel corso dei secoli, ha subito innumerevoli interventi, compreso quello distruttivo legato agli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale. I lavori oggetto dell'intervento sono consistiti nel consolidamento degli impalcati, nuovi impianti idrico-sanitari; nuovi impianti d'illuminazione, posa di pavimentazioni in cotto, pietra e legno con recupero di quelle antiche esistenti. Posa di nuovi infissi esterni,



recupero delle scale e delle passerelle. Rimozione degli intonaci cementizi e svelinatura di quelli antichi con riporto alla luce delle decorazioni superstiti decorazioni antiche sottoposte a specifico restauro. Recupero delle murature dei fronti esterni; recupero delle tipologie costruttive e dei materiali originari degli spazi interni; recupero degli spazi interrati (palazzo Marchionale e Torre dell'orologio); recupero del parco interno e realizzazione di percorsi pedonali didattici archeologici.

Inizialmente escluso dall'appalto, poi realizzato con altro contratto, si è proceduto al consolidamento e restauro degli intonaci decorati e non della "Camera del Capitano" ubicata nel primo piano della Torre dell'Orologio; il consolidamento e restauro della decorazione pittorica del soffitto ligneo del suddetto ambiente; il consolidamento e restauro pittorico dell'affresco raffigurante la "Nostra Donna della Rocca" ubicata nella loggia del piano primo del palazzo Marchionale.





**Restauro Fossati:** I lavori hanno avuto come oggetto i fossati interni ed esterni del complesso castellano con tutte le opere relative alla riorganizzazione e alla risistemazione degli accessi. Il fossato esterno, che nel corso degli anni, è stato via via riempito, e che circonda interamente il perimetro del castello e le sue mura, suddiviso in due parti, sud/est e nord/est, è stato portato alle probabili dimensioni originarie, così come è stato completamente recuperato il manufatto costituente il vecchio ponte di accesso. La nuova configurazione dei fossati ha determinato l'integrale revisione dell'intero sistema delle reti pubbliche (acqua, gas, energia elettrica), nonché l'illuminazione del castello stesso. La nuova conformazione del fossato è stata col consolidamento e compattamento della parte inclinata, nonché l'inerbimento di tutta la superficie. Il fossato interno è stato eseguito dal nucleo della Rocchetta fino alle mura perimetrali lato sud, col contestuale recupero del vecchio muro di contenimento, attraverso tecniche di cucì/scucì. Oltre agli scavi dei fossati, sono stati oggetto d'intervento i ponti e le passerelle, mediante il loro rifacimento, la realizzazione di pavimento galleggiante all'interno del vano interrato del palazzo marchionale, la copertura della Torre Sud, lo scavo a nuova quota del piano di calpestio della Corticella, con posa di nuova pavimentazione.

